

# *Finanza per lo Sviluppo 2021*

Da alcuni anni ormai, in Italia, il principale piano governativo di Finanza Agevolata è senza dubbio il **Piano Nazionale Impresa 4.0** (già Industria 4.0), introdotto dalla Legge di Bilancio 2017 (L. 222/2016 del 25 Novembre 2016). In data 16 novembre 2020 è stato trasformato nel **Nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0** e tutti gli interventi sono e saranno strutturati in questo ambito.

Il piano prevede 3 linee di intervento principali che sono:

- a) **Credito di imposta per investimenti in beni strumentali,**
- b) **Credito di imposta per Ricerca & Sviluppo, Innovazione Tecnologica e Design;**
- c) **Credito di imposta per formazione 4.0.**

Seguono poi altri interventi collaterali quali:

- d) **Legge Sabatini;**
- e) **Bando Mise per ricerca e Sviluppo per Economia Circolare** (bando già operativo);
- f) **Bando Mise per Digital Transformation** (bando già operativo).

Con l'approvazione della Legge Finanziaria 2021 sono state incrementate le percentuali di agevolazione concessa sulle spese effettuate per la ricerca ma soprattutto è stato ampliato l'ambito temporale fino all'esercizio 2022, 30.06.2023 per i Beni Strumentali addirittura con partenza retrodatata al 16 novembre 2020, in modo da poter dare alle imprese un orizzonte temporale ampio per effettuare e programmare gli investimenti.

## **INVESTIMENTI IN BENI STRUMENTALI**

Per gli investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali sono previste le seguenti agevolazioni:

### **a) Credito di imposta**

**Il Credito d'Imposta per Investimenti in Beni Strumentali** è l'incentivo già noto come **Super / Iper-ammortamento**, destinato alle imprese con strutture produttive ubicate in Italia, che ha l'obiettivo di supportarle e incentivarle negli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali. Dal 16 novembre 2020 è stata anticipata la nuova disciplina del credito con le nuove

aliquote sotto riportate che prevedono un incremento rispetto a quelle da applicare agli investimenti effettuati a partire dal 01.01.2020 fino al 15.11.2020.

INVESTIMENTI	16.11.2020 – 31.12.2021/30.6.2022 con ordine e acconto almeno pari al 20% entro il 2021	1.1.2022 – 31.12.2022/30.6.2023 con ordine e acconto almeno pari al 20% entro il 2022
<b>Beni materiali 4.0</b> Allegato A L. Bilancio 2017	- 50% per investimenti fino a <b>2,5 milioni €</b> ; - 30% per investimenti tra 2,5 e <b>10 milioni €</b> - 10% per investimenti compresi tra 10 e <b>20 milioni €</b> .	- 40% per investimenti fino a <b>2,5 milioni €</b> ; - 20% per investimenti tra 2,5 e <b>10 milioni €</b> ; - 10% per investimenti compresi tra 10 e <b>20 milioni €</b> .
<b>Beni materiali ordinari non 4.0</b>	<b>10%</b> per investimenti fino a <b>2 milioni €</b> . L'agevolazione sale al <b>15%</b> per gli investimenti propedeutici allo <b>smart working</b> .	<b>6%</b> per investimenti fino a <b>2 milioni €</b> .
<b>Beni immateriali 4.0</b> Allegato B L. Bilancio 2017	<b>20%</b> per investimenti sino a <b>1 milione €</b> .	
<b>Beni immateriali ordinari non 4.0</b>	<b>10%</b> per investimenti fino a <b>1 milione €</b> . L'agevolazione sale al <b>15%</b> per gli investimenti propedeutici allo <b>smart working</b> .	<b>6%</b> per investimenti sino a <b>1 milione €</b> .

#### d) Legge Sabatini

Le agevolazioni della Legge Sabatini sono state riproposte e migliorate potendo le imprese ricevere il contributo spettante tutto in una unica volta senza aspettare le 5 liquidazioni annuali. Il contributo del Ministero dello sviluppo economico è un contributo il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al:

- 2,75% per gli investimenti ordinari;
- 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti, cd industria 4.0.

## **RICERCA & SVILUPPO, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DESIGN**

### **b) Credito di imposta per Ricerca & Sviluppo, Innovazione Tecnologica e Design anno 2021**

**Il Nuovo Credito d'Imposta Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design (CIRSID)** regolato dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 art. 1 commi dal 198 al 209, è l'evoluzione dell'incentivo introdotto dalla Legge di Bilancio 2015 (L. 190/2014), fra i più apprezzati dalle imprese italiane, in quanto supporta un driver di crescita e di competizione, rappresentato dalla capacità di portare nuovi prodotti e servizi al mercato, di sviluppare nuovi modelli di business o sperimentare nuove soluzioni di processo.

**Si rivolge a tutte le imprese** residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Le attività che il Credito d'Imposta Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design supporta, con le relative percentuali di credito d'imposta sono:

- Attività di **ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale** in campo scientifico e tecnologico: **20% delle spese agevolabili nel limite massimo di 4 milioni di euro.**
- Attività di **innovazione tecnologica** finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati, nonché finalizzate al raggiungimento di un obiettivo di **transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0**: **15% delle spese agevolabili nel limite massimo di 2 milioni di euro.**
- Attività di **innovazione tecnologica** finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati: **10% delle spese agevolabili nel limite massimo di 2 milioni di euro.**
- **Attività di design e ideazione estetica**, diversi da quelli svolti nell'ambito delle attività di ricerca e sviluppo e di innovazione tecnologica indicate nei punti precedenti, finalizzati ad innovare in modo significativo i prodotti dell'impresa sul piano della forma e di altri elementi non tecnici o funzionali: **10% delle spese agevolabili nel limite massimo di 2 milioni di euro.**

## FORMAZIONE 4.0

### c) Credito di imposta per formazione 4.0

La misura è volta a stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la **trasformazione tecnologica e digitale** delle imprese.

Il credito d'imposta in percentuale delle spese relative al personale dipendente impegnato nelle attività di formazione ammissibili, limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione. In particolare, è riconosciuto in misura del:

- 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di €. 300.000 per le piccole imprese
- 40% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di €. 250.000 per le medie imprese
- 30% delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di €. 250.000 le grandi imprese.

La misura del credito d'imposta è aumentata per tutte le imprese, fermo restando i limiti massimi annuali, al 60% nel caso in cui i destinatari della formazione ammissibile rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati, come definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2017.

Le spese ammissibili al credito di imposta formazione 4.0 sono:

- a) le spese di personale relative ai **formatori** per le ore di partecipazione alla formazione;
- b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le **spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione**. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
- c) i costi dei **servizi di consulenza connessi al progetto di formazione**;
- d) le spese di **personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette** (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

Sono ammissibili al credito d'imposta anche le eventuali spese relative al personale dipendente ordinariamente occupato in uno degli ambiti aziendali individuati nell'allegato A della legge n. 205 del 2017 e che partecipi in veste di docente o tutor alle attività di formazione ammissibili, nel limite del 30% della retribuzione complessiva annua spettante al dipendente.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili.

## RICERCA E SVILUPPO PER ECONOMIA CIRCOLARE

L'intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, attivato con il decreto 11 giugno 2020, sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

L'intervento sostiene attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto e finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies, KETs) di cui all'allegato n. 1 al decreto 11 giugno 2020.

I progetti devono essere finalizzati alla riconversione produttiva delle attività economiche nell'ambito dell'economia circolare, in una o più delle seguenti linee di intervento:

1. innovazioni di prodotto e di processo in tema di utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti;
2. progettazione e sperimentazione prototipale di modelli tecnologici integrati finalizzati al rafforzamento dei percorsi di simbiosi industriale;
3. sistemi, strumenti e metodologie per lo sviluppo delle tecnologie per la fornitura, l'uso razionale e la sanificazione dell'acqua;
4. strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di efficientare il ciclo produttivo;
5. sperimentazione di nuovi modelli di packaging intelligente (smart packaging) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati;
6. sistemi di selezione del materiale multileggero, al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri.

Sono ammissibili progetti con elevato contenuto di innovazione tecnologica e sostenibilità, realizzati negli ambiti del ciclo produttivo rilevanti per l'economia circolare individuati dall'allegato n. 2 al decreto 11 giugno 2020.

I progetti ammissibili inoltre devono:

- a. essere realizzati nell'ambito di una o più unità locali ubicate nel territorio nazionale;

- b. prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a euro 500 mila e non superiori a euro 2 milioni;
- c. avere una durata non inferiore a 12 mesi e non superiore a 36 mesi.

Il bando è attualmente operativo e si possono presentare le domande.

Le agevolazioni previste per le imprese sono finanziamenti agevolati del FRI per il 50% delle spese e dei costi ammissibili di progetto.

Contributi alla spesa, in misura delle seguenti percentuali delle spese e dei costi ammissibili di progetto:

- 20% per le micro e piccole imprese, e per gli organismi di ricerca
- 15% per le medie imprese;
- 10% per le grandi imprese.

Le agevolazioni nella forma del finanziamento agevolato e del contributo alla spesa sono concedibili alle imprese unicamente in concorso tra loro, seguendo i vincoli di destinazione territoriale previsti per i contributi.

## DIGITAL TRANSFORMATION

Altro Bando già operativo del Ministero è quello per la trasformazione digitale delle imprese. Le PMI, ai fini dell'accesso alle agevolazioni, devono operare in via prevalente/primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nonché, al fine di accrescerne la competitività e in via sperimentale per gli anni 2019-2020, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali, anche in un'ottica di maggiore accessibilità e in favore di soggetti disabili. Sulla base dei settori ammessi, nell'allegato n. 1 del provvedimento attuativo dell'intervento sono identificate le attività economiche ammissibili.

I progetti ammissibili alle agevolazioni devono essere diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dei soggetti proponenti mediante l'implementazione di

- a. tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0. (advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics) e/o;
- b. tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera, finalizzate:
  - 1) all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle

relazioni con i diversi attori;

2) al software;

3) alle piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio;

4) ad altre tecnologie, quali sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati (electronic data interchange-EDI), geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, intelligenza artificiale, internet of things.

c. A tal fine i progetti devono prevedere la realizzazione di:

- a. attività di innovazione di processo o di innovazione dell'organizzazione, ovvero;
- b. investimenti.

I progetti di spesa devono, inoltre, essere realizzati nell'ambito di una unità produttiva dell'impresa proponente ubicata su tutto il territorio nazionale, prevedere un importo di spesa non inferiore a euro 50.000,00 e non superiore a 500.000,00; essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni e prevedere una durata non superiore a 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni, fermo restando la possibilità da parte del Ministero di concedere, su richiesta motivata dal soggetto beneficiario, una proroga del termine di ultimazione non superiore a 6 mesi.

Per entrambe le tipologie di progetto ammissibili a beneficio le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 50 per cento, articolata come segue:

- a. 10 per cento sotto forma di contributo;
- b. 40 per cento come finanziamento agevolato.

Fermo restando l'intensità agevolativa e l'articolazione dei benefici sopra indicate, le agevolazioni per i progetti di innovazione di processo o dell'organizzazione sono concesse alle condizioni ed entro le intensità massime di aiuto previste dall'articolo 29 del regolamento UE 651/2014, mentre le agevolazioni per i progetti di investimento vengono concesse nei limiti e secondo i massimali stabiliti dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "*de minimis*".

Il finanziamento agevolato deve essere restituito dal soggetto beneficiario senza interessi a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni, secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno, in un periodo della durata massima di 7 anni.

## ALTRE AGEVOLAZIONI/PRESTITI GESTITI DA ENTI PREPOSTI

### Fondo perduto per l'innovazione e la coesione territoriale

I beneficiari dell'agevolazione sono le imprese che:

- si trovino in situazione di regolarità contributiva e fiscale;
- si trovino in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa antimafia, edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- non rientrino tra le società che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti ritenuti illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- non si trovino nelle condizioni ostative di cui all'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- non sia intervenuta nei confronti degli amministratori, dei soci e dei titolari effettivi condanna definitiva, negli ultimi cinque anni, per reati commessi in violazione delle norme per la repressione dell'evasione in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto nei casi in cui sia stata applicata la pena accessoria di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

L'agevolazione prevede un Fondo perduto del 40% dell'ammontare complessivo di ciascun investimento.

Gli investimenti ammissibili sono in macchinari, impianti e attrezzature produttive ad alto contenuto tecnologico, nel quadro del programma *Next Generation EU*, e in particolare delle missioni strategiche relative all'innovazione e alla coesione sociale e territoriale.

Gli investimenti proposti per il contributo devono essere ad alto contenuto tecnologico e avere effetti positivi sulla coesione sociale, con particolare riferimento all'occupazione e all'indotto.

L'assegnazione dell'agevolazione avviene secondo l'ordine cronologico di presentazione e nei limiti delle risorse disponibili. Il contributo è erogato, entro l'anno 2026, anche in più rate annuali, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento autocertificato dall'impresa ammessa al beneficio.

I contributi sono cumulabili con altri incentivi e sostegni previsti dalla normativa vigente, nei limiti disposti dalla medesima normativa e nel limite massimo del 50% di ciascun investimento i fondi disponibili sono attribuiti 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023.

### Prestiti alle imprese, garanzia statale SACE e Fondo per le PMI

La proroga al 30 giugno 2021 della Garanzia Italia SACE e del Fondo per le PMI è una delle misure contenute nella Legge di Bilancio.

La Manovra interviene su uno degli strumenti introdotti nei mesi di emergenza Covid-19 per supportare imprese e professionisti in difficoltà.

Accanto alla proroga delle garanzie sui finanziamenti, si estende per un ulteriore semestre anche la moratoria per le PMI. I prestiti garantiti dallo Stato, sebbene caratterizzati da non poche criticità operative, hanno contribuito a sopperire alla crisi di liquidità causata dalla pandemia e dalle restrizioni economiche introdotte.

La proroga è contenuta nella Legge di Bilancio, che punta a proseguire la strada del sostegno alla liquidità delle partite IVA. Sia gli interventi del Fondo di garanzia per le PMI che la garanzia SACE sono prorogati fino al 30 giugno 2021.

Al rifinanziamento delle due misure, la Legge di Bilancio 2021, affianca le seguenti novità operative:

*Fondo di garanzia per le PMI dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021:*

La Manovra prolunga l'operatività del Fondo, alle condizioni previste dal decreto Liquidità e con alcune novità per le imprese di grandi dimensioni (le c.d. *imprese mid-cap*, con un numero di dipendenti da 250 a 499).

Queste potranno accedere alle garanzie del Fondo per le PMI fino al 28 febbraio 2021, per poi "migrare" verso le garanzie gestite dalla SACE.

Si tratta di una misura necessaria per razionalizzare ed ordinare gli strumenti di sostegno alla liquidità per piccole, medie e grandi imprese. La Legge di Bilancio 2021, si legge nella relazione tecnica, punta ad alleggerire le pressioni e le esposizioni del Fondo per le PMI.

La garanzia dello Stato, tramite lo strumento del Fondo per le PMI, è pari al 90% del finanziamento, con durata fino a 72 mesi.

Per i prestiti fino a 30.000 euro riconosciuti ad imprese e professionisti danneggiati dal Covid-19 la garanzia del Fondo per le PMI è pari al 100%, ed in tal caso la durata massima del finanziamento è di 120 mesi.

*Prestiti garantiti dallo Stato, proroga garanzia SACE:*

Al Fondo per le PMI si affianca la garanzia SACE, anch'essa prorogata fino al 31 giugno 2020.

Su tale aspetto le novità previste dall'articolo 35 della Legge di Bilancio 2021 sono numerose.

In primo luogo, la garanzia riconosciuta dalla SACE a partire dal 1° gennaio 2021 viene estesa anche alle cessioni di crediti effettuate dalle imprese in favore di banche ed intermediari finanziari senza garanzia di solvenza del cedente (pro soluto).

Sempre per le garanzie concesse dopo il 31 dicembre 2020, sarà possibile richiedere la copertura SACE anche alle operazioni di finanziamento con rinegoziazione del debito, nel rispetto dei seguenti requisiti:

- erogazione di un'ulteriore finanziamento pari almeno al 25% del credito rinegoziato;
- a patto che il rilascio della garanzia consenta di determinare un minor costo e/o una maggior durata del finanziamento rispetto a quello rinegoziato.

Un intervento specifico è inoltre rivolto alle imprese da 250 a 499 dipendenti (le imprese definite mid-cap). Dal 1° gennaio 2021 e fino al 30 giugno, le garanzie SACE saranno concesse a titolo gratuito fino al 90% del finanziamento, e per un importo massimo di 5 milioni di euro, anche considerando la quota di garanzia concessa dal Fondo per le PMI.

La disciplina prevista per le imprese mid-cap sarà caratterizzata da un passaggio di competenze dal Fondo per le PMI allo strumento Garanzia Italia, gestito da SACE. Si tratta di una misura da leggere in parallelo a quanto disposto dall'articolo 40.

Sempre per le imprese con almeno 250 dipendenti, la Legge di Bilancio prevede dal 1° luglio 2021 la possibilità di accedere alla garanzia a condizioni di mercato con copertura dell'80% del finanziamento richiesto.